

L'ASSEMBLEA IL BILANCIO DELL'EX NUMERO UNO E LE PROSPETTIVE

Mazzini: «I volontari? Vanno sempre più valorizzati»

Un ciclo si chiude e una nuova fase ha inizio, per l'Avis comunale di Parma. Ieri, durante la consueta assemblea annuale dell'associazione, si è chiuso il quadriennio di presidenza di Luigi Mazzini e sono state rinnovate le cariche sociali. L'occasione, ovviamente, si è prestata a un doveroso bilancio. «I donatori sono stati chiamati costantemente a rispondere alle richieste di sangue con la donazione a chiamata - ha spiegato il presidente uscente -. Ci siamo adeguati a una disposizione che prevede di invitare alla donazione in base all'effettiva necessità, cercando di volta in volta il donatore idoneo. Condividendo queste disposizioni, re-

stiamo dell'idea che questa strada possa essere percorsa anche in modo alternativo, incrementando le donazioni in aferesi e dando così soddisfazione a tutti quei donatori che sentono il piacere e il dovere di partecipare. Frenare questo entusiasmo potrebbe essere rischioso per il futuro».

Insieme alla diminuzione delle donazioni che ha caratterizzato l'anno appena concluso, è calato anche l'utilizzo di sangue, e quindi l'autosufficienza è stata mantenuta. «Domani inizierà un altro ciclo: auspichiamo una sempre maggiore valorizzazione dei volontari - ha aggiunto Mazzini -. C'è un aspetto di consapevole riconoscenza che

deve essere presente prima di tutto all'interno dell'associazione».

Anche i rappresentanti delle autorità cittadine hanno partecipato, manifestando la propria vicinanza all'Avis di Parma. «Il vostro lavoro sul territorio è importante - ha sottolineato Nicoletta Paci, vicesindaco -: mi auguro possiate continuare a essere uno stimolo per tanti giovani». «In questo periodo si sta rafforzando la collaborazione tra le due aziende sanitarie del territorio per il raggiungimento del comune obiettivo: la salute delle persone - è intervenuto Leonardo Marchesi, per l'Ausi -. Le associazioni sono protagoniste in questo senso, e l'Avis è un pilastro». Alessandro Formen-

tini, per l'Azienda ospedaliero-universitaria, ha voluto sottolineare il dato positivo della raggiunta autosufficienza. «Non era scontato arrivare all'obiettivo che ci eravamo posti: garantire sangue a chi ne avesse bisogno», ha specificato. Il senatore Giorgio Pagliari ha voluto portare «un sentito ringraziamento al presidente uscente per il grande lavoro svolto».

Sulla valorizzazione del ruolo dei donatori e sulle possibilità offerte dalla programmazione del dono ha invece insistito il presidente dell'Avis provinciale, Giuseppe Scaltriti, prossimo alla conclusione del suo secondo mandato. «Dobbiamo essere promotori di questa evoluzione culturale e mediare tra le esigenze delle strutture sanitarie e lo spirito volontaristico dei donatori - ha spiegato -: il loro gesto assume un valore ancora più grande, se fatto quando il sangue serve ai pazienti». ♦ M.P.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

